

2024

Indagine sui fabbisogni delle PMI

*Analisi degli investimenti
e dei servizi di interesse per le PMI
delle Province di Pisa, Lucca,
Massa Carrara e Livorno*



Indagine svolta da:



Sommario

Premessa.....	3
Contesto nazionale.....	3
Contesto regionale.....	3
Questionario indagine.....	4
Testo indagine.....	5
Analisi dei dati.....	6
Localizzazione geografica.....	6
Composizione del campione.....	6
Informazioni sul fabbisogno formativo e gli ambiti di investimento.....	7
Ambiti aziendali di interesse ai servizi.....	8
Progetti formativi e fondi interprofessionali.....	9
Esigenze formative dell'azienda.....	10
Conclusioni.....	10

Premessa

Contesto nazionale

Le piccole e medie industrie rivestono un ruolo di primaria importanza sia nel contesto europeo sia in quello nazionale. In Europa, le PMI rappresentano oltre il 99% delle imprese, coprono circa i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a più della metà del valore aggiunto totale creato. L'Italia, tra i paesi europei, è quello che vanta un maggior numero di PMI.

Secondo l'ultimo Censimento permanente delle imprese Istat (2022 – 2023), più di tre quarti delle imprese appartenenti alla popolazione oggetto di studio il 78,9% del totale sono microimprese (con 1 - 10 addetti in organico), il 18,5% del totale sono imprese di piccole dimensioni (10 - 49 addetti), mentre le medie (50-249 addetti) rappresentano il 2,2% e le grandi imprese (con 250 addetti e oltre) lo 0,4%. Più della metà delle imprese è attiva al Nord (il 28,7% nel Nord-ovest e il 22,7% nel Nord-est), il 21,3% al Centro e il 27,3% nel Mezzogiorno.

(Fonte: Censimento permanente delle imprese Istat 2022 – 2023)

È pertanto possibile affermare che le piccole e medie industrie sono i veri giganti dell'economia del nostro Paese. L'attuale congiuntura economica, fortemente provata prima dalla crisi, successivamente dalla pandemia e in ultimo dagli ultimi conflitti e dal caro energia, ha richiesto e richiede tuttora alle imprese una forte attitudine al cambiamento e alla dinamicità.

Le PMI più dinamiche e più in salute cercano di rispondere efficacemente all'evoluzione del contesto competitivo e alle necessità imposte da tutte le problematiche elencate tramite innovazioni di processo, di prodotto, digitalizzazione, forte focalizzazione sul cliente ed elevata personalizzazione di prodotti e servizi. Cambiamenti di questo tipo inducono tuttavia un aumento di complessità gestionale e organizzativa all'interno delle imprese. In questo contesto, sotto il profilo formativo, occorre aiutare le imprese - soprattutto quelle più piccole - a esprimere una domanda di formazione meno contingente e frammentata, a favore di una più chiara lettura del fabbisogno di sviluppo professionale, con un'attenzione particolare alle competenze manageriali e digitali, ed una maggiore personalizzazione delle proposte formative che ne scaturiscono.

Partendo da questi presupposti le Agenzie formative **Apitirreno Sviluppo, Itinera Servizi alle Imprese e Delta Formazione** hanno dato luogo a questa indagine con l'obiettivo che non si risolvesse in una mera rilevazione dei fabbisogni delle imprese delle Province costiere di Pisa, Lucca, Massa Carrara e Livorno, ma rappresentasse il punto di partenza per un'azione formativa più efficace sul territorio.

Contesto regionale

La presente indagine prende luogo dall'analisi del contesto socio economico della Regione Toscana, caratterizzata da una serie di elementi: l'incidenza della piccola e media impresa, il difficile riallineamento ai livelli pre Covid-19 di alcuni settori economici (soprattutto il manifatturiero e il turistico), le difficoltà derivanti dalla nascita di due conflitti e il caro energia, la presenza di una forte segmentazione territoriale, l'emergere di un punto di attenzione a livello di

occupazione giovanile, l'aumento del grado di istruzione della popolazione, pur in presenza di risultati economici da migliorare, il ruolo delle Università presenti sul territorio.

Nelle ricerche svolte emerge con chiarezza la centralità della problematica concernente l'occupazione giovanile e delle categorie svantaggiate: il tasso di occupazione in Toscana risulta superiore alla media nazionale, ma inferiore alle regioni del centro nord e in particolare del nord est. Una caratteristica della nostra regione è in particolare la minore occupabilità nel breve e medio periodo dei giovani con un alto livello di studio. I diplomati e i laureati sperimentano difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro maggiori di quelle incontrate da coloro che hanno concluso solo il ciclo di istruzione obbligatoria. Ciò è dovuto alla particolare struttura produttiva della nostra regione, caratterizzata ancora dalla presenza di sistemi di piccole imprese in cui la domanda di lavoro si indirizza in buona parte verso segmenti meno istruiti dell'offerta.

Questionario indagine

La presente indagine intende fotografare i fabbisogni formativi delle piccole e medie imprese e dei dirigenti e delle stesse al fine di proporre un'offerta formativa più rispondente ai reali fabbisogni di aggiornamento e sviluppo delle competenze.

Il questionario con cui è stata somministrata l'indagine si articola delle seguenti sezioni:

1. Sezione 1: Anagrafica aziendale

- **raccolta dei dati anagrafici aziendali:** raccolta dati utili a una lettura della composizione del campione anche secondo i criteri della dimensione aziendale e del settore di appartenenza;

2. Sezione 2: Analisi del fabbisogno aziendale

- **analisi del fabbisogno aziendale:** indagine sugli ambiti aziendali di investimento delle imprese, quindi i fabbisogni aziendali da accompagnare con la formazione;
- **rilevazione degli ambiti aziendali di interesse ai servizi:** indagine sugli ambiti aziendali di interesse ai servizi, quindi i fabbisogni aziendali futuri, da accompagnare con progetti formativi ad hoc;
- **analisi del possesso di certificazioni relative al prodotto e al processo produttivo:** osservazione delle certificazioni con l'obiettivo di conoscere le certificazioni già ottenute dalle imprese intervistate e/o dell'interesse a valutare una consulenza professionale per adeguarsi ai requisiti legislativi. La necessità di adeguamento a requisiti legislativi rappresenta a tutti gli effetti un fabbisogno formativo;
- **rilevazione dati sulle adesioni ai fondi interprofessionali:** indagine di dettaglio per analizzare quante imprese del campione sono iscritte a fondi interprofessionali e a quale fondo;
- **analisi sulla formazione erogata anche tramite contributi erogati dai fondi interprofessionali:** indagine di dettaglio per quantificare quante imprese del campione beneficiano annualmente di contributi per la formazione, quante hanno in corso progetti formativi finanziati dal proprio fondo e in che modo l'azienda è supportata nella progettazione dell'attività formativa;
- **raccolta delle esigenze formative dell'azienda:** analisi di dettaglio per analizzare in che genere di formazione sono disponibili ad investire le imprese (formazione obbligatoria, formazione professionalizzante, entrambe, o altro);

L'indagine è stata rivolta ad un cospicuo campione di aziende clienti di **Apitirreno Sviluppo, Itinera Servizi alle Imprese e Delta Formazione** e aziende associate a Confapi: per lo svolgimento della presente analisi si è proceduto ad inviare il questionario oppure a compilarlo direttamente insieme al titolare dell'azienda durante gli appuntamenti.

Testo indagine

Si riportano di seguito i punti essenziali del questionario somministrato alle aziende per il rilevamento dei fabbisogni formativi aziendali:

Sezione 1 – Anagrafica aziendale

Sezione 2 – Analisi del fabbisogno aziendale

In questa sezione le aziende hanno potuto indicare i vari ambiti di investimento/ interesse ed esprimere il proprio fabbisogno formativo, ovvero:

- Ambiti aziendali di interesse (indicazione dei vari investimenti nel periodo 2019-2021 – risposta multipla)
 - Packaging
 - Programmazione/Pianificazione
 - Innovazione prodotto
 - Marketing
 - Pubblicità
 - Comunicazione
 - Vendite
 - E-commerce
 - Ricerca nuovi mercati
 - Internazionalizzazione/Export
 - Innovazione processo
 - Amministrazione e finanza
 - Brevetti e licenze
 - Certificazioni
 - Sistemi di gestione
 - Qualità
 - Sicurezza
 - Ambiente
 - Gestione rifiuti
 - Ricerca e sviluppo
 - ICT
 - Nuove tecnologie
 - Logistica
 - Ammodernamento attrezzature
 - Nuove attrezzature
 - Organizzazione e sviluppo risorse umane
 - Formazione
 - Responsabilità sociale
 - Efficientamento energetico
 - Altro
- Ambiti aziendali di interesse ai servizi (risposta multipla)
 - Rappresentanza Sindacale

- Rappresentanza Istituzionale
 - Relazioni Industriali
 - Networking
 - Sviluppo delle capacità imprenditoriali
 - Internazionalizzazione
 - Information Brokering
 - Credito e Finanza d'Impresa
 - Convenzioni, Tariffe/Servizi privilegiati
 - Accesso a servizi qualificati
 - Formazione
 - Convegni e workshop
 - Attività conviviali e di aggregazione
- Possesso di certificazioni relative al prodotto e al processo produttivo: l'azienda rispetto alla gestione degli aspetti legislativi e normativi indicati (ad esempio D. Lgs 81/08 s s.m.i, D. Lgs 193/07 e s.m.i,...) ed alle certificazioni indicate (ad esempio Responsabilità Amministrativa, Anticorruzione ISO 37001, Regolamento per il trattamento dei dati personali, Qualità ISO 9001, Ambiente ISO 14001, Responsabilità Sociale SA8000,...), ha avuto la possibilità di segnalare se:
 - già adeguata ai requisiti previsti
 - già certificata
 - interessata a valutare una consulenza professionale per adeguarsi ai requisiti, migliorarne la gestione o ottenere la certificazione
 - interessata a finanziare le attività di consulenza
- Indicazione di altri aspetti di dettaglio quali:
 - presenza o meno di RSU/RSA;
 - iscrizione a un fondo Interprofessionale;
 - contributi per la formazione ottenuti;
 - progetti formativi in corso finanziati dal proprio fondo;
 - presenza di un supporto nella progettazione dell'attività formativa;
 - interesse a finanziare/finanzia prevalentemente quale tipologia di formazione;
 - partecipazione a consorzi/reti di impresa;
 - interesse dell'azienda a partecipare ad iniziative quali seminari, convegni, progetti formativi;

Analisi dei dati

Localizzazione geografica

Il campione di rilevamento dell'indagine è composto da imprese clienti delle tre agenzie formative **Apitirreno Sviluppo, Itinera Servizi alle Imprese e Delta Formazione** e dislocate sull'intero territorio regionale toscano.

Alla luce del precipuo impegno delle Agenzie sul territorio costiero della Regione Toscana, le imprese selezionate che hanno partecipato all'indagine appartengono all'area della Toscana Nord-occidentale, in dettaglio alle province di Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara.

Composizione del campione

Il 58% delle imprese che ha partecipato all'indagine è microimpresa (da 1 a 10 addetti), le piccole imprese (da 11 a 50 addetti) sono il 39%, mentre le medie imprese (da 51 a 250 addetti) rappresentano il 3%. Questo dato conferma la forte presenza – in Toscana – di micro e piccole imprese.

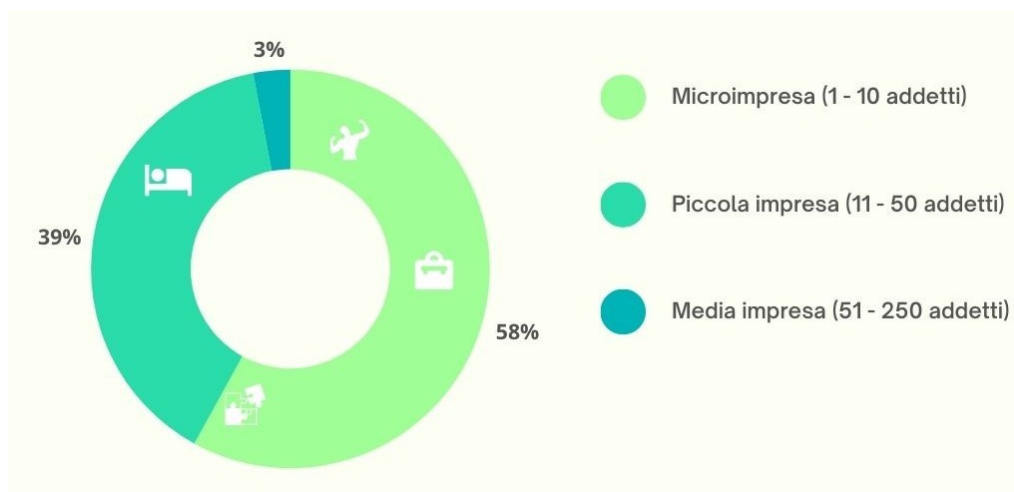


Figura 1 – La dimensione aziendale

Informazioni sul fabbisogno formativo e gli ambiti di interesse

Alle imprese intervistate è stato chiesto di indicare quali sono gli ambiti di interesse e fabbisogno formativo aziendale.

A partire dal 2022 e fino al 2024, il 36% degli intervistati afferma di aver inserito la formazione tra gli ambiti aziendali di interesse - il dato più alto registrato tra tutte le opzioni di risposta proposte.

Subito dopo la formazione, tra gli ambiti aziendali di interesse troviamo: Ammodernamento attrezzature (19%), seguito da Ricerca Nuovi Mercati (15%), e Nuove Attrezzature (15%).

A seguire troviamo: Nuove Tecnologie (13%), Sicurezza (11%), Vendite (9%), Certificazioni (8%), Ricerca e Sviluppo (7%), Qualità (7%), Innovazione Prodotto (6%), Marketing (3%), Export (3%), Pubblicità (3%), Innovazione Processo (3%).

Da questa sezione dell'analisi si evince che gli ambiti di interesse coincidono quindi con i fabbisogni aziendali che necessitano di essere accompagnati con la formazione continua e quindi con lo sviluppo di adeguati progetti formativi.

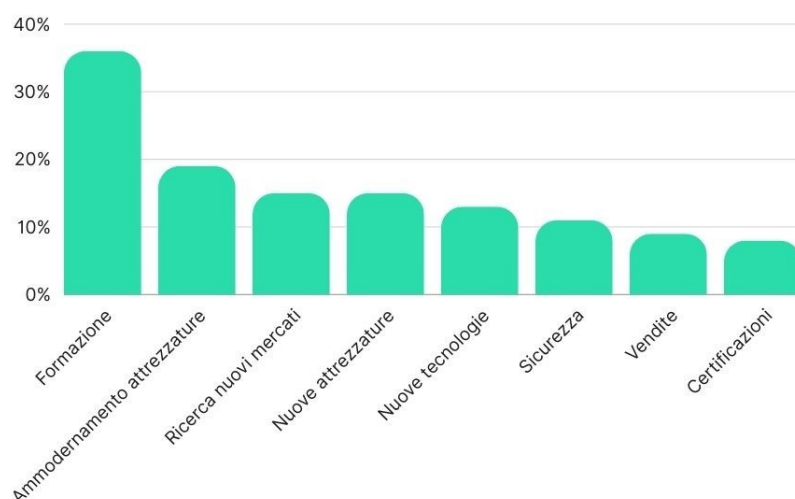


Figura 2 – Gli ambiti di interesse aziendale

Ambiti aziendali di interesse ai servizi

Alle imprese intervistate è stato successivamente chiesto di indicare quali sono gli ambiti di interesse ai servizi. Qui, il dato maggiore è quello relativo all'Information brokering (62%) seguito dalla formazione, che registra un 52% che si definisce interessato alla formazione come servizio erogato dalle agenzie. A seguire, troviamo Networking (45%) e Rappresentanza Istituzionale (36%), Rappresentanza Sindacale (28%), Credito e Finanza d'Impresa (16%), Relazioni Industriali (15%). A pari merito Internazionalizzazione (10%), Convegni e workshop (10%), Accesso a servizi qualificati (10%), Sviluppo delle capacità imprenditoriali (10%) e infine Convenzioni/Tariffe/Servizi privilegiati (8%).

Anche in questo caso, è possibile considerare gli ambiti di interesse come espressione di un fabbisogno aziendale, e come tale necessita di essere accompagnato con progetti formativi.

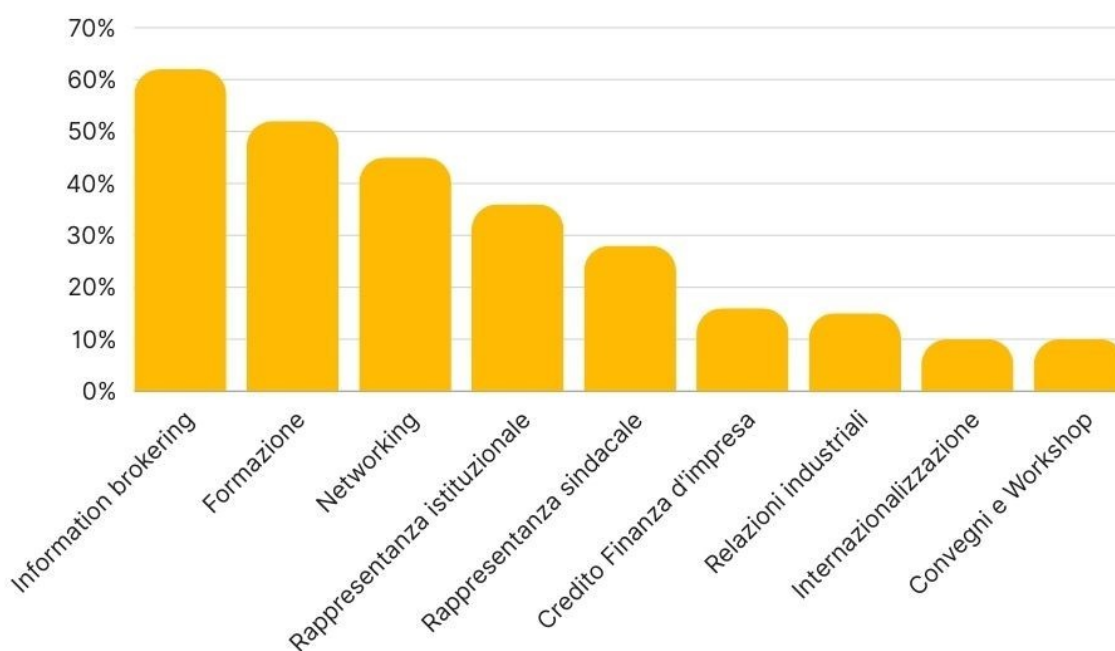


Figura 3 – Gli ambiti di interesse ai servizi

Progetti formativi e fondi interprofessionali

Le aziende sono state intervistate circa la loro conoscenza sui fondi interprofessionali e sull'utilizzo che ne viene fatto. Il 29% dichiara di essere iscritta ad un fondo interprofessionale, mentre il restante 71% dichiara di non essere iscritto a fondi o di non saperlo.

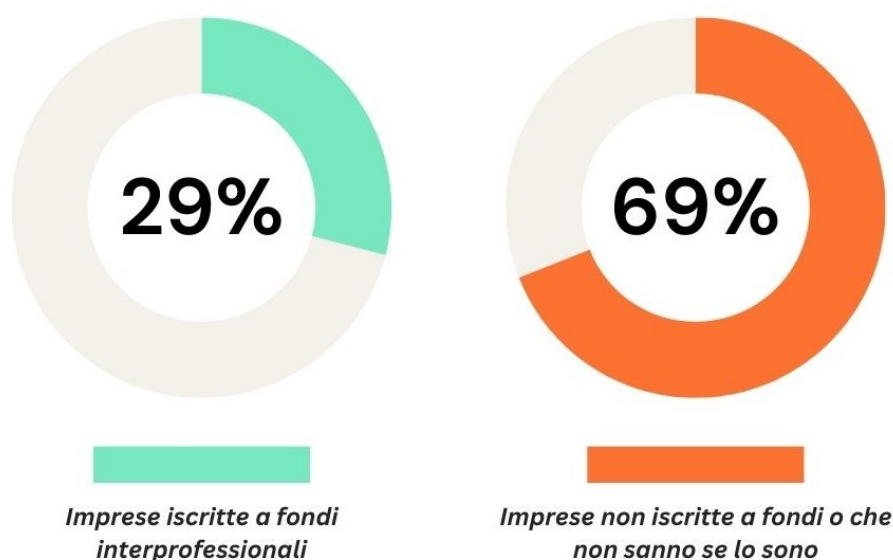


Figura 4 – I fondi interprofessionali

Il 54% degli iscritti a fondi ha in corso progetti formativi finanziati dal fondo interprofessionale e il 74% degli intervistati totali beneficia annualmente di contributi generici destinati alla formazione.

Esigenze formative dell'azienda

Ma le aziende perché investono in formazione? Quali sono le principali aree di intervento formativo che riguardano le piccole e medie imprese? Alle aziende è stato chiesto a quale genere di formazione sono maggiormente interessate.

Il 84% delle aziende intervistate ha interesse a finanziare prevalentemente formazione obbligatoria, il 2% quella professionalizzante mentre il 13% è interessata sia a formazione obbligatoria che professionalizzante. Il restante non ha risposto alla domanda.

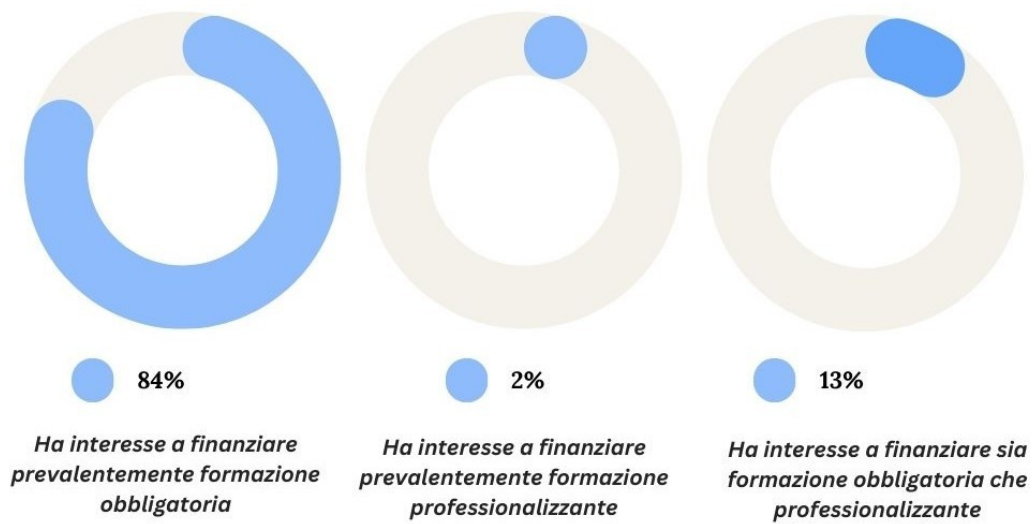


Figura 5 – Le esigenze formative delle aziende intervistate

Conclusioni

Migliorare la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di aumentare la propensione allo sviluppo di nuove competenze, all'innovazione, alla crescita e alla scoperta di nuovi mercati di riferimento è il *fil rouge* che lega i risultati di questa indagine.

Le schede di rilevamento dei fabbisogni formativi aziendali, infatti, fanno emergere che la Formazione è l'ambito aziendale che la maggior parte delle imprese inserisce nei propri investimenti, seguito dall'ammodernamento delle attrezzature. E' indubbio, quindi, che l'adozione di soluzioni che favoriscano la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica è oggi un passaggio irrinunciabile e obbligato.

Soprattutto le piccole e medie imprese devono dotarsi di strumenti digitali e innovativi nonché di figure che li sappiano governare per permanere in un mercato di riferimento in continua trasformazione. Solo in tal modo le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, possono acquisire quella crescita culturale che le consenta di competere in mercati sempre più globalizzati.

Le esigenze formative rilevate offrono importanti spunti di riflessione su come accrescere le competenze all'interno delle piccole e medie industrie. Oggi le PMI, per essere protagoniste dello sviluppo economico del Paese, sono chiamate ad un cambio di passo. Il piccolo imprenditore deve acquisire la capacità di essere protagonista del cambiamento e quindi dotarsi – e dotare il proprio personale – delle competenze necessarie a rinnovare l'azienda per operare nel nuovo mercato globalizzato. Le piccole e medie imprese hanno quindi la necessità di avere dei supporti adeguati a livello di professionalità per poter erogare la formazione e quindi di figure specializzate in grado di supportare e sviluppare la formazione obbligatoria ma anche e soprattutto i progetti formativi.

In questo quadro, la formazione non può limitarsi a riproporre nozioni, modelli e metodi adottati per lo più nelle imprese di grandi dimensioni, ma far crescere gli imprenditori e i lavoratori come protagonisti della progettualità e della innovazione dell'impresa. Partendo dalla peculiare natura delle piccole e medie imprese, vi è necessità di erogare una formazione che soddisfi i reali fabbisogni formativi dei dipendenti rispetto alla situazione concreta. Naturalmente i fabbisogni formativi si differenziano sia per settore di appartenenza, sia per area geografica di riferimento sia per classe dimensionale.

Risulta perciò fondamentale andare sui territori per toccare con mano le peculiarità di ogni singolo settore e poter così indirizzare politiche mirate di formazione, riqualificazione e sviluppo tecnologico.

Apitirreno Sviluppo, Itinera Servizi alle Imprese e Delta Formazione per tale ragione intendono inaugurare una serie di iniziative territoriali finalizzate a diffondere la cultura della formazione e verificare nel concreto quali siano gli effettivi fabbisogni delle imprese e dei loro dipendenti. Tali iniziative andrebbero realizzate e implementate anche per il 2025. L'obiettivo è quello di far sì che gli enti bilaterali del sistema, partendo dai dati e dalle esperienze concrete raccolte, forniscano una serie di servizi sempre più in linea con le reali esigenze del mondo economico e produttivo.